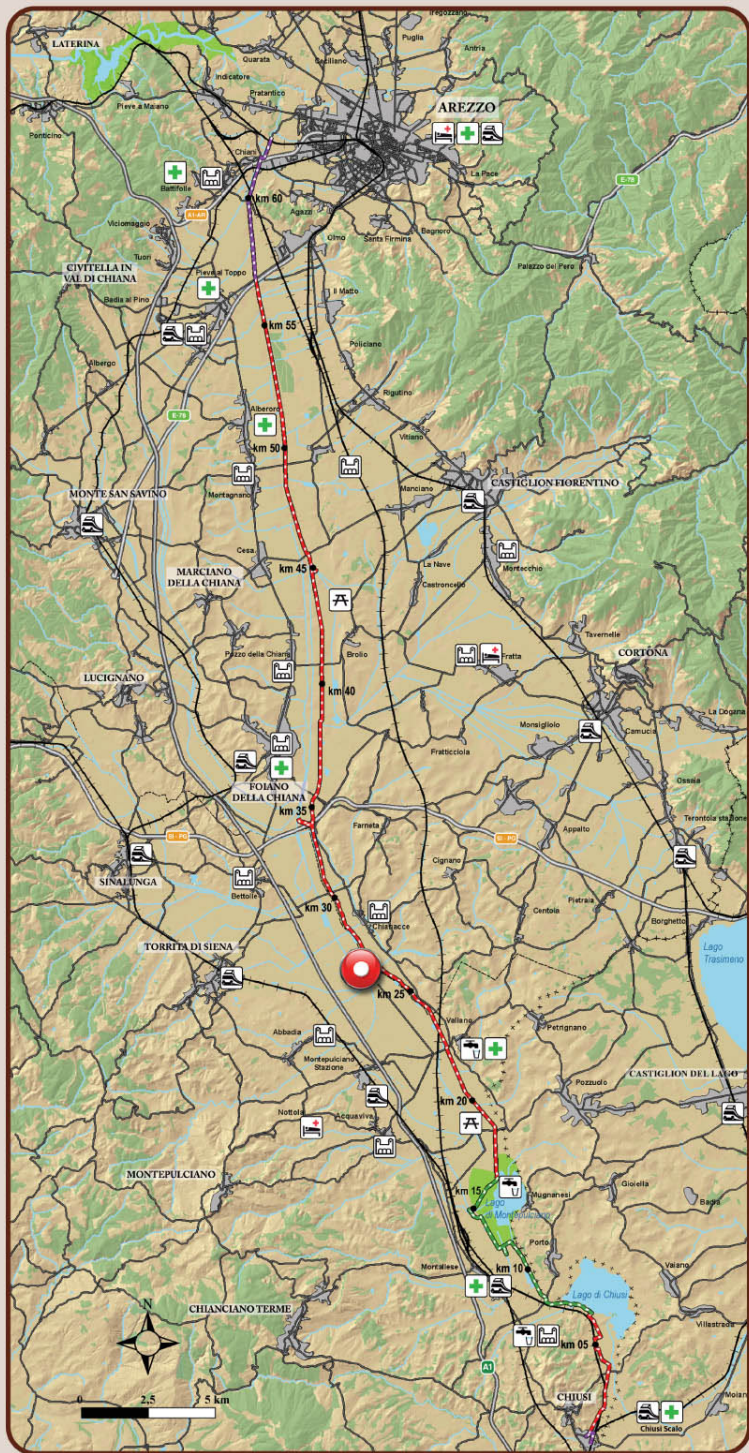


Il Torrione The Torrione (tall tower)

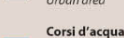
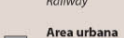
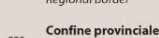
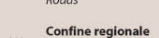
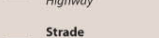
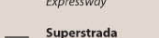
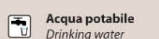
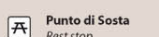


Legenda



Il Sentiero della Bonifica

The Trail Through a Reclaimed Valley



Il Torrione fa parte della fattoria dell'Abbadia che sino al 1861 appartenne all'Ordine dei Cavalieri di Santo Stefano. Fattoria che fu costituita nel 1806 scorporando alcuni poderi dalla Fattoria di Bettolle divenuta troppo ampia per essere gestita correttamente. Il fabbricato si trova al termine della via della Fuga, lungo rettilineo di circa 4,5 km che allacciandosi alla



Il Torrione al termine della via della Fila
The Torrione seen at the end of the Fila road

S.P. n. 32 nei pressi di Valiano, attraversa quasi centralmente il territorio della fattoria. Asse viario principale su cui fu impostato l'ordinamento dei poderi che furono organizzati sui terreni palustri una volta prosciugati e ai lati del quale furono realizzate, per le famiglie mezzadrili, le case coloniche con i relativi annessi agricoli. Il Torrione è un fabbricato che si distingue da tutte le altre case rurali per la sua altezza e per l'assenza del portico a piano terra e della loggia soprastante, elementi architettonici tipici delle case della bonifica,



Casa colonica della bonifica, detta "Leopoldina"
Farmhouse of the bonifica, called "Leopoldina"

chiamate comunemente «Leopoldine». L'edificio, realizzato come struttura al servizio dei lavori idraulici, è formato da tre corpi di fabbrica di diverse dimensioni che si elevano uno sopra all'altro in posizione centrale. Il primo, partendo dal basso verso l'alto, è di pianta rettangolare mentre gli altri due sono di pianta quadrata. Il corpo più in alto è una torretta a «specola» sulla cui sommità salivano, mediante una scaletta esterna, i tecnici impegnati nel prosciugamento della palude per controllare l'andamento dei lavori. Nel maggio del 1827, durante una visita in Val di Chiana, vi salì Leopoldo II, Granduca di Toscana, che lascia scritto nelle sue memorie: «...Tornai ad Arezzo, quindi in Chiana di nuovo, e dal Torrione mi feci spiegare da chi lo aveva fatto le vaste colmate della Foenna, le quali in proporzione al fiume vedea grandi...». Oggi il fabbricato è utilizzato come struttura al servizio della fattoria.

The Torrione (tall tower) was part of the Abbadia farm until 1861. The farm was constructed in 1806 using smallholdings from the Bettolle farm, which had become too large to manage properly. The buildings crossing the central area of the farm are located at the end of the Fuga Road, along the 4.5 km straight that



Il Torrione con la Specola
The Torrione with a look-out tower on the highest level

links to S.P. n.32 near Valiano. This road axis was used to organize smallholdings while reclaiming marshlands, and at the perimeter, farmhouses and annexes were built for share-cropping families.



Casa colonica della bonifica, detta "Leopoldina"
Farmhouse of the bonifica, called "Leopoldina"

The Torrione is distinguishable due to its height and absence of the porch on the ground floor. It is a combination of three volumes which elevate centrally one on top of the other. The ground level has a rectangular plan while the second and third floors are perfect square plans. The Torrione was intended to observe progress on hydraulic structures along the Chiana Master Canal. The highest part is a small look-out on the rising summit. Here project officials would climb a small external stair to control the progressing work.

In May of 1827, during a visit to the Valdichiana, Leopoldo II, Grand Duke of Tuscany, left written in his memoir: "...I will be back to Arezzo, with a new Chiana, and from the Torrione I will have explained to me by builders of the vast colmata of the Foenna, the proportions to the grand river...".

Today the building is used as a service annex to the farm.